

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

1. Considerazioni generali e di sintesi.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari, contabili e patrimoniali: 2.1 *Analisi finanziaria:* 2.1.1 Analisi per centri di responsabilità e funzioni-obiettivo; 2.1.2 Analisi per capitoli; 2.2 *La gestione finanziaria degli investimenti per l'innovazione tecnologica;* 2.3 *Gli effetti dei provvedimenti di contenimento della spesa: l'impatto del DL n. 168 del 2004, convertito con la legge n. 191 del 2004;* 2.4 *Auditing:* 2.4.1 Auditing sul sistema contabile; 2.4.2 Auditing su casi di specie.

3. Risultati dell'attività gestionale nei principali settori d'intervento: 3.1 *La programmazione:* 3.1.1 La nota preliminare; 3.1.2 La direttiva del Ministro; 3.2 *Il monitoraggio del servizio di controllo interno sulla direttiva 2004:* 3.2.1 Le metodologie adottate dal controllo interno – gli indicatori; 3.3 *Attività contrattuale e convenzioni CONSIP;* 3.3.1 Le convenzioni CONSIP; 3.4 *I settori di intervento:* 3.4.1 Le politiche del lavoro: 3.4.1.1 I lavoratori socialmente utili; 3.4.1.2 Gli ammortizzatori sociali; 3.4.1.3 il regime delle opportunità di lavoro (già definito regime sanzionatorio); 3.4.2 Le politiche sociali: 3.4.2.1 Il fondo per le politiche sociali; 3.4.2.2 Le politiche per la prevenzione e il recupero delle tossicodipendenze e alcooldipendenze; 3.4.2.3 La responsabilità sociale delle imprese.

4. Strumenti: organizzazione, personale, nuove tecnologie: 4.1 *Profili di rilievo dell'organizzazione del Ministero del lavoro;* 4.2 *Il decentramento amministrativo:* 4.2.1 Il completamento del trasferimento delle risorse umane in attuazione del conferimento delle competenze in materia di mercato del lavoro; 4.2.2 Il contenzioso dinanzi alla Corte Costituzionale in relazione al “riparto” di funzioni e compiti fra “centro” e “periferia”; 4.3 *La dirigenza:* 4.3.1 L'attuale consistenza; 4.3.2 La valutazione della dirigenza; 4.4 *L'innovazione tecnologica: il SIL – Sistema informativo Lavoro;* 4.5 *Il rapporto funzionale del Ministero con Italia Lavoro S.p.A.:* 4.5.1 I progetti affidati dalla direzione del mercato del lavoro; 4.5.2 I progetti affidati dalla Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione.

1. Considerazioni generali e di sintesi.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è nella fase della sua prima vera riorganizzazione, un processo molto complesso che da una mera giustapposizione del

precedente Dipartimento per le politiche sociali della Presidenza del consiglio dei ministri al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, passando attraverso l'esperienza dipartimentale non particolarmente positiva, si avvia a sperimentare la nuova configurazione che deriva dal regolamento approvato con il DPR 29 luglio 2004, n. 244 e dal decreto ministeriale del 1° dicembre 2004 con il quale sono stati istituiti gli uffici di livello dirigenziale generale del Segretario generale e della Direzione per l'attività ispettiva.

Le scelte adottate sul piano ordinamentale e, finalmente, con il bilancio di previsione 2005, nel sistema dei Centri di responsabilità (previsto dal d.lgs. n. 241 del 2003), sono piuttosto peculiari, pur nel variegato panorama delle organizzazioni ministeriali, quale emerge dai regolamenti di organizzazione adottati in base al decreto legge n. 217 del 2001 convertito con la legge n. 317 del 2001.

Infatti, nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sia il Segretario generale, sia le Direzioni generali sono Centri di responsabilità.

Sarà importante, quindi, verificare nel prossimo periodo in quale misura si siano realizzate le opportune sinergie sul piano operativo.

Va, infatti, considerato che, già nella Direttiva 2004, gli obiettivi, all'interno delle priorità politiche, erano stati assegnati sia al Segretario generale, sia alle Direzioni generali, (le quali, in corso di esercizio hanno avuto qualche modificazione nelle competenze) in base al citato d.lgs. n. 241 del 2003.

Il monitoraggio sugli esiti della Direttiva ha sottolineato come siano proprio gli obiettivi a carattere intersettoriale collegati al Programma di governo e concernenti i profili di ammodernamento dell'amministrazione ad aver mostrato le maggiori criticità per la difficile ricerca di un accordo tra i soggetti coinvolti.

Non va sottaciuto che la riorganizzazione operata non ha sciolto i dubbi, espressi nelle precedenti relazioni, sulle sovrapposizioni esistenti e sulle diverse caratteristiche delle linee operative dell'area "lavoro" e di quella delle "politiche sociali".

Nel sottolineare come il numero delle Direzioni sia rimasto invariato (tredici), e come ben tre Direzioni si ripartiscano competenze che ineriscono alla gestione del Fondo per le politiche sociali (quella per la gestione del fondo nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale; quella per la famiglia, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR) e quella per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali, la quale ultima ha di fatto mantenuto per gran parte del 2004 le competenze in materia di lotta alla tossicodipendenza, passate al nuovo Dipartimento presso la PCM), la Corte pone l'accento sull'esigenza di riconfigurare le competenze degli uffici periferici dell'amministrazione, anche alla luce della Riforma del Titolo Quinto della Costituzione, in un contesto che vede ormai in dirittura d'arrivo il conferimento del personale alle regioni Sardegna e Valle d'Aosta operazione che costituisce un *addendum* del conferimento di circa 6.000 unità, completato nel 2000.

Se, da un lato, l'area delle Ispezioni del lavoro passa alla nuova Direzione per l'attività ispettiva che ha la finalità di dare nuovo impulso alla vigilanza sulle irregolarità delle posizioni di lavoro e di incentivare l'emersione del lavoro, appunto "sommerso", per il quale costituiscono punti di riferimento i CLES¹ su base territoriale con particolare attenzione all'applicazione della Legge sull'immigrazione, dall'altro lato, le Direzioni regionali e provinciali dovranno coprire, non solamente l'area delle politiche del lavoro, ma anche quella delle politiche sociali, nel cui ambito va considerata l'attività connessa all'integrazione dei lavoratori immigrati regolarizzati.

Sempre nell'ambito delle politiche sociali, va segnalata la crescita di sensibilità per la responsabilità sociale delle imprese, mentre trova forti difficoltà, anche sotto il profilo dei finanziamenti da parte del MEF, la costruzione dei LEP (livelli essenziali delle prestazioni

¹ Centri per l'emersione del lavoro sommerso, che sono stati oggetto di pronuncia della Corte costituzionale, di cui si è parlato nella passata relazione, che ne ha ammesso la costituzione e l'attività.

sociali) che costituiscono un parametro fondamentale per il settore il quale continua a registrare la tempistica, sempre più rallentata e della ripartizione del Fondo per le politiche sociali, che passa al vaglio della Conferenza Stato-Regioni-Autonomie, nonostante le risorse disponibili siano già conosciute in sede di Legge Finanziaria. In tale contesto, anche uno strumento importantissimo come il monitoraggio delle prestazioni sociali non è attivo; risulta comunque avviata una rilevazione sulle modalità di impiego delle risorse del Fondo per il 2003.

Sempre in materia di monitoraggio, si segnala la sottolineatura del SECIN in un suo studio su di un sistema di indicatori, circa la previsione di un monitoraggio, appunto, dell'andamento dell'impiego dei nuovi istituti di flessibilità del lavoro, così come quello della Direzione per le politiche previdenziali sull'impatto di tali figure sul sistema previdenziale e dell'assicurazione sugli infortuni.

Di rilievo sono le azioni svolte sia nel contesto del mercato del lavoro sia in quello della gestione degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione. Va tenuto presente, a tale riguardo, che viene anticipata la riforma degli ammortizzatori sociali con la modulazione della CIGS secondo il principio delle crisi settoriali e territoriali, ed il nuovo "regime delle opportunità di lavoro" in contemporanea con il raggiungimento dei limiti del processo di stabilizzazione dei LSU.

L'analisi finanziaria, che, per quanto attiene ai Centri di responsabilità², tornerà ad essere realmente significativa con il rendiconto 2005, segnala un miglioramento complessivo della situazione dei residui, tenuto anche conto delle implicazioni sulla gestione dei provvedimenti di contenimento della spesa, sia per gli ancora avvertibili effetti di trascinamento per la legge 246 del 2002, sia per il nuovo impatto del DL n. 168 del 2004 convertito con la legge n. 161 del 2004.

Impatto che si è avvertito, in particolare sui capitoli per la gestione del sistema informatico (SIL) sulla cui evoluzione, che mette in discussione, come già accaduto in passato, applicativi in precedenza considerati di accertata validità, la Corte si esprime con cautela, anche per gli oneri a carico del bilancio statale per i servizi resi agli enti territoriali e locali.

L'analisi condotta, come per l'esercizio 2003, su alcuni capitoli di particolare rilievo, ha comunque segnalato un miglioramento per la gestione dei progetti sperimentali in materia di *handicap* con un significativo smaltimento dei residui (per circa 6 milioni di euro) che nel 2003 avevano raggiunto ben 17 milioni di euro. Non altrettanto può dirsi per i contributi indirizzati al reimpiego del personale dirigenziale in aziende con meno di 250 dipendenti, laddove i pagamenti sui residui non superano il 10 per cento di quelli iniziali.

L'andamento del Fondo per l'occupazione mostra un miglioramento della situazione dei residui, anche se mantiene le sue tendenziali problematiche, considerando la sua attivazione per rilevanti eventi emergenziali (con la concessione di CIGS) nel corso del 2004 e, dal 2005, anche per gli oneri di funzionamento e quelli generali di struttura di Italia Lavoro S.p.A., in base a quanto disposto dall'art. 7 terdecies del decreto legge 31.1.2005, n. 7, convertito con la legge 31 marzo 2005, n. 43.

Per quanto attiene ai rapporti funzionali di Italia-Lavoro S.p.A. con il Ministero, nel ricostruire tutto il contesto, la Corte sottolinea l'esigenza di una migliore *governance* del sistema complessivo degli affidamenti, attualmente operati dalle Direzioni generali senza un quadro d'insieme, i cui impegni complessivi a valere sul fondo per l'occupazione (anche su base pluriennale) ammontano a circa 152 milioni di euro, come si evince nella descrizione dei progetti effettuata nella relazione.

Si segnalano, al riguardo, la conferenza di servizi indetta dalla Direzione degli ammortizzatori sociali e gli incentivi all'occupazione e le iniziative in atto.

² Per il rendiconto 2004, ancora riferita ai due Dipartimenti delle politiche del lavoro e delle politiche sociali e previdenziali (a parte il C.d.R. Gabinetto del Ministro).

L'*Auditing* che, sul piano generale continua ad evidenziare le patologie che si riscontrano negli stessi strumenti contabili rispetto ai principi e regole dell'ordinamento contabile, viene ora proposto su singole fattispecie, individuate con un procedimento espressamente previsto, per le quali viene analizzata l'intera filiera contabile.

I casi di specie presi in considerazione si riferiscono ad un contratto di consulenza, ad un intervento di "azione positiva per le pari opportunità" ed a un contratto informatico di significativo rilievo per l'Amministrazione, in quanto inserito nella complessa vicenda della SIL - Sistema informativo lavoro, costantemente all'attenzione della Corte e del quale si tratta nella parte dedicata all'innovazione tecnologica.

Va sottolineato, infine, il tentativo di quantificare i risparmi conseguenti all'adozione della convenzioni CONSIP, che ha dato risultati, non ancora soddisfacenti, ma incoraggianti nel senso di una utilizzazione più appropriata e consapevole di dette convenzioni, come richiesto dall'attuale normativa.

2. Quadro generale degli andamenti economico-finanziari, contabili e patrimoniali.

2.1 Analisi finanziaria.

2.1.1 Analisi per centri di responsabilità e funzioni-obiettivo.

(in migliaia di euro)

CDR	Stanzamenti definitivi	Autorizzazioni di cassa	Impegni	Impegni effettivi in c/c	Pagamenti totali	Residui totali	Economie totali
	2004	2004	2004	2004	2004	2004	2004
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	10.638,00	11.414,00	9.438,00	9.438,00	9.560,00	1.007,00	1.563,00
Politiche del lavoro e dell'occupazione a tutela dei lavoratori	1.959.413,00	2.794.049,00	1.957.840,00	1.802.289,00	2.050.157,00	2.364.511,00	100.354,00
Politiche sociali previdenziali	64.397.975,00	67.017.725,00	64.344.672,00	64.344.321,00	64.109.799,00	5.628.000,00	781.115,00
Totale Amministrazione	66.368.026,00	69.823.188,00	66.311.950,00	66.156.048,00	66.169.516,00	7.993.518,00	883.032,00

In attesa di tornare a Centri di responsabilità corrispondenti ai settori d'intervento, con il rendiconto 2005, l'analisi, a livello dipartimentale, mantiene la sua scarsa significatività sia per perché, in tal modo, si è allontanato il centro decisionale dalle problematiche concrete di settore, sia perché le caratteristiche della spesa dei due dipartimenti sono decisamente diverse, in quanto la gran parte del bilancio del Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali è costituita da "trasferimenti" (e, per tale ragione, l'analisi per categorie economiche è sostanzialmente sovrapponibile a quella del complesso dell'amministrazione) nei confronti delle gestioni previdenziali presso gli Enti e di regioni ed enti locali per quel che concerne la ripartizione del fondo per le politiche sociali.

Inoltre, l'incidenza degli stanziamenti definitivi del Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali rappresenta il 97,03 per cento di quelli complessivi dell'Amministrazione, mentre gli stanziamenti del Dipartimento delle politiche del lavoro incidono per il 2,95 per cento.

Tenendo conto di tali elementi come della dimensione contenuta e delle caratteristiche di mere spese di funzionamento del C.d.r. Gabinetto, si deve sottolineare come l'analisi, dovendo essere depurata dalle spese di trasferimento, può essere limitata al Dipartimento delle politiche del lavoro, che riunisce le Direzioni generali (secondo le denominazioni del rendiconto 2004) per l'Impiego - per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori - degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione - della tutela delle condizioni di lavoro -

per le reti informative e l'Osservatorio sul mercato del lavoro - degli affari generali, risorse umane e attività ispettiva.³

Rispetto al 2003, gli stanziamenti di questo C.d.r. diminuiscono da 2,04 miliardi di euro ad 1,96 miliardi; gli impegni si attestano ad 1,80 miliardi rispetto agli 1,96 del 2003 e costituiscono l'88,7 per cento della massa impegnabile (1,80 miliardi su 2,03), in diminuzione rispetto al 95,3 per cento del 2003, con pagamenti totali per 2,05 miliardi (2,04 nel 2003) di cui 0,96 su 2,56 miliardi di residui iniziali che diventano 2,36 al 31 dicembre. I residui di nuova formazione sono quindi 0,71 miliardi.

Va ricordato che, in questa analisi, è proprio su questo C.d.r. che vanno a concentrarsi tutti i profili problematici che toccano gli interventi in materia di "lavoro" inteso in senso lato, in un contesto che è caratterizzato dalla gestione diretta, perlomeno sotto il profilo amministrativo-contabile.

Estendendo l'analisi all'incrocio dei C.d.r. con le funzioni-obiettivo, emerge un miglioramento nella gestione dei residui per le f.o. di quarto livello "Sostegno all'occupazione", con 1,25 miliardi, in diminuzione del 13,2 per cento rispetto agli iniziali 1,44 miliardi, "Politiche previdenziali ed assistenziali", con 2,16 miliardi, in diminuzione del 10 per cento rispetto agli iniziali 2,40 e "Sostegno al mercato del lavoro", con 1,99 miliardi rispetto agli iniziali 2,20 (in diminuzione del 9,5 per cento).

Può considerarsi questo un segno positivo, tenuto conto delle implicazioni sulla gestione, dei provvedimenti di contenimento della spesa, in termini di residui effetti di trascinarsi per la legge n. 246 del 2002 e di nuovo impatto per il DL n. 168 del 2004 convertito con la legge n. 161 del 2004.

2.1.2 Analisi per capitoli.

Per le ragioni espresse in precedenza, è opportuno scendere nel dettaglio attraverso l'analisi di alcuni capitoli significativi del rendiconto.

Indicatori che misurano, in un contesto in cui più che investimenti veri e propri vengono posti in essere interventi in campo occupazionale e socio-assistenziale (si prescinde in questa sede, da quelli di natura previdenziale in quanto privi di connotati discrezionali e confluenti, comunque nei trasferimenti alle gestioni previdenziali), sono quelli dell'indice di smaltimento della massa-residui e dei residui di nuova formazione.

³ Si mantengono, in questa sede, le denominazioni precedenti al regolamento, approvato nel corso del 2004 con il DPR 29 luglio 2004, n. 244.

(valori assoluti)

Residui

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Prev.def. .comp.	Pagato comp.	Pagato residui	Residui Totali	Res.tot. pr. comp.
1364	Somma da erogare a titolo di contributo alle imprese che occupano meno di 250 dipendenti ed ai loro consorzi, ai fini del reimpiego del personale con qualifica dirigenziale	9.659.141,75	5.348.952,00	614.553,58	996.221,96	9.408.192,11	4.734.397,66
1610	Spese per progetti sperimentali aventi ad oggetto interventi a favore di persona con handicap grave, per indagini statistiche e conoscitive sull'handicap e per la conferenza nazionale sulle politiche dell' handicap	17.007.155,64	200.000,00	0,00	6.264.348,00	10.942.807,64	200.000,00
1663	Spese per il funzionamento dei servizi di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza	2.411.120,00	1.200.000,00	0,00	1.078.986,67	2.520.543,33	1.118.410,00
2034	Somme da assegnare all'Inali per gli oneri derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici	41.348.525,69	21.691.190,00	0,00	2.120.854,80	41.261.525,20	21.691.190,00
7141	Fondo per l'occupazione	2.164.872.629,13	1.476.418.536,00	729.864.398,35	820.680.529,12	2.090.746.237,63	746.554.137,65

Al di là dell'andamento del Fondo per l'occupazione, di cui si tratta specificamente in relazione e che è sempre stato caratterizzato da una notevole massa-residui, che comunque è, seppur di poco, nuovamente in diminuzione, spicca il capitolo 1364 che ha per oggetto i contributi per il reimpiego del personale dirigenziale in aziende con meno di 250 dipendenti.

In questo caso, i pagamenti sulla competenza sono molto bassi (erano addirittura zero nel 2003), ma anche quelli sui residui sono poco al di sopra del 10 per cento dei residui iniziali.

La situazione dei residui continua, dunque, a rimanere estremamente pesante, anche in presenza di consistenti economie, (dato, del resto, anch'esso patologico) in un settore particolarmente problematico.

Una nota di segno positivo si trae dall'andamento del Cap. 1610, concernente progetti sperimentali in materia di *handicap*.

Infatti, mentre per il 2003 si rilevavano oltre 17 milioni di residui al 31 dicembre, provenienti dalla competenza, sulla quale erano stati effettuati pagamenti per soli 252.754,00 euro, il dato 2004 indica pagamenti sui residui per 6.264.348,00, con residui di nuova formazione per 200.000,00 euro (praticamente corrispondenti agli stanziamenti di competenza) per un totale di 10.942.807,64 euro di residui al 31 dicembre. Sembra quindi essersi innescato un circuito virtuoso che, in considerazione degli scarsi stanziamenti di competenza, verrà sostanzialmente alimentato, perlomeno per l'attuale esercizio, dalla gestione dei residui.

Un capitolo molto importante per uno dei temi dominanti della strategia delle politiche sociali è quello relativo alla promozione dei diritti, la qualità di vita, lo sviluppo, la socializzazione, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza (il Cap. 1663), che, nel 2003, aveva visto crescere di circa un milione di euro la massa-residui, con l'assenza di pagamenti sulla competenza.

Nel 2004, i residui aumentano ancora, ma in misura sensibilmente inferiore (circa 110.000 euro) per pagamenti, in conto residui, per 1,08 milioni di euro su 2,41 di residui

iniziali. Sulla competenza continuano a non esservi pagamenti. I residui di nuova formazione (corrispondenti agli stanziamenti di competenza meno le economie) sono 1,12 milioni di euro.

Continua, infine, ad essere critica la situazione del Cap. 2034 "Somme da assegnare all'INAIL per gli oneri derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni domestici", che, ancora una volta, vede transitare gli interi stanziamenti di competenza in conto residui, (circa 21 milioni di euro), con economie corrispondenti e pagamenti in conto residui per 2,12 milioni.

2.2 La gestione finanziaria degli investimenti per l'Innovazione tecnologica.

Il capitolo fondamentale, sul quale gravano le spese d'investimento, attiene all'Innovazione tecnologica ed è il cap. 7100 - "Spese per lo sviluppo del sistema informativo" (Cap. 7821 nel bilancio 2005).

Come si evince dalla tabella che segue, all'avvio dell'esercizio 2004, agli stanziamenti iniziali di competenza per euro 12.200.000,00, si aggiungeva un montante di residui di stanziamento di grande rilievo, pari ad euro 22.434.926,68, dato questo sintomatico della situazione di stallo registrata negli anni precedenti.

Una parte degli stanziamenti, pari ad euro 2.500.000,00, veniva trasferita nella parte corrente (cap. 1342-"Spese per la gestione del sistema informativo") con il decreto di compensazione n. 28249 del 19.03.04, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, al fine di provvedere alle spese per il funzionamento del sistema informativo che l'Amministrazione stima in crescita in misura più che proporzionale all'aumentare degli investimenti informatici.

Il taglio, operato con il D.L. n. 168, convertito con la legge n. 30.07.04, n. 191, è stato di euro 3.660.386,41. Pertanto, l'ammontare totale di cui ha disposto l'amministrazione durante l'anno 2004 è stato di euro 28.474.540,27.

(valori assoluti)

Competenza 2004	
stanziamento iniziale	12.200.000,00
decreto di compensazione verso 1342	-2.500.000,00
decreto taglia spese	-3.660.386,41
bilancio assestato	6.039.613,59
Residui	
lett. f)	
residui 2002	11.354.564,91
residui 2003	11.080.361,77
totale residui	22.434.926,68
Totale complessivo	28.474.540,27

I fondi sono stati utilizzati per impegnare le annualità per i grandi progetti (protocollo informatico e sistema informativo lavoro), nonché per acquistare una serie di prodotti informatici destinati agli Uffici territoriali per supportare sia l'attività di ufficio, sia alcuni progetti strategici, come la legalizzazione dei lavoratori extracomunitari.

Al termine dell'esercizio 2004, i residui di stanziamento - lett. f) - si sono ridotti ad euro 2.041.962,44 e ne è stata chiesta la conservazione per il 2005.

Gli stanziamenti sulla competenza 2005 sono stati ridotti ad euro 9.223.655,00 (circa il 30 per cento in meno rispetto a quelli del 2004).

Si rileva quindi un forte incremento della spesa, in particolare sui residui di stanziamento che sono stati impegnati per circa il 90 per cento ed erogati.

Al di là delle considerazioni sui rilevanti costi di gestione di un sistema che, come si vede, è in continua implementazione e che appare comunque ben più “leggero” rispetto alle architetture in passato progettate, deve constatarsi come, nel 2004, il grande “contratto” in essere, al quale si è fatto cenno, ha impiegato gran parte delle risorse esistenti.

Come sempre, se da un lato, costituisce un fenomeno positivo lo smaltimento dei residui ed, a maggior ragione, l’impegno ed il pagamento sui residui di stanziamento, in quanto rappresentativi di una progettualità che, dallo stato latente, si avvia ad una dinamica realizzativa, dall’altro, in considerazione dello stato dell’arte descritto nella parte dedicata al S.I.L., si impone un attento monitoraggio dei risultati a fronte di una disponibilità complessiva che, tenendo conto degli stanziamenti di competenza e dei residui sul capitolo in conto capitale e rapportandola alle disponibilità complessive del 2004, ammonta nel 2005 alla metà di quelle del 2004, per di più al netto delle variazioni compensative nei confronti del capitolo di parte corrente e degli effetti del provvedimento “tagliaspese” di luglio 2004.

2.3 Gli effetti dei provvedimenti di contenimento della spesa: L’impatto del DL n. 168 del 2004, convertito con la legge n. 191 del 2004.

Oltre a quanto espressamente indicato per le spese d’investimento relative all’informatica, va fatto cenno alle problematiche connesse all’entrata in vigore del provvedimento di contenimento della spesa del luglio 2004.

Dall’analisi effettuata in collaborazione con l’UCB, emerge che l’applicazione del DL n. 168 del 2004 ha comportato, in termini complessivi, sul bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, tagli originari per euro 13.759.521,66, che hanno poi avuto compensazioni, dal fondo per le spese imprevedute per euro 5.745.000,00, in termini di variazioni compensative per euro 416.450,67, da variazioni di bilancio per euro 38.448,00 quali riassegnazioni ed euro 9.000,00 sugli stanziamenti di competenza, ripartizioni sul Fondo per le politiche sociali per euro 1.885.000,00, da assegnazioni legislative per euro 2.000.000,00, da assestamento per euro 463.073.

Le compensazioni complessive raggiungono quindi euro 10.553.981,97, sminuendo la portata complessiva del “tagliaspese” ad euro 3.205.539,69.

E’ pur vero che le “compensazioni” si sono concentrate su alcuni capitoli di bilancio e, nel caso del Cap. 1203 concernente le ispezioni, esse si sono addirittura risolte in una partita in aumento (dall’originaria decurtazione di euro 839.164,64, la variazione in aumento a valere sul fondo per le spese imprevedute per euro 2.300.000,00 ha determinato un aumento effettivo delle disponibilità per euro 1.460.835,36).

Aumenti consistenti si sono verificati anche sui capitoli 1005 (di euro 265.032,39), 1006 (di euro 161.239,47), 1093 (di euro 74.902,34), 1272 (di euro 88.023,66), 1275 (di euro 121.085,00), 1611 (di euro 75.491,78); 1658 (di euro 2.787.348,43), 1659 (di euro 426.414,00).

Il taglio più consistente è quello, già citato, sul cap. 7100 (ora 7821) relativo alle spese per lo sviluppo del sistema informativo che, in termini definitivi (non è stato del resto oggetto di riassegnazioni o variazioni di segno positivo) ha raggiunto euro 3.660.386,41.

2.4 Auditing.

L’analisi che segue viene distinta nell’“Auditing” che attiene alle patologie contabili riscontrate nell’approfondimento dei dati di rendiconto del Ministero del lavoro, come è avvenuto negli ultimi esercizi, e nell’Auditing su particolari filiere contabili che si sono chiuse nell’esercizio 2004 con l’estinzione dell’obbligazione.

Si tratta in questo caso della prima sperimentazione deliberata, in sede di approvazione del programma di lavoro, dalle Sezioni riunite con la del. n. 44 del 2004.

2.4.1 Auditing sul sistema contabile.

Il Fondo per l'occupazione.

Il Fondo per l'occupazione è il fondo più rilevante, sotto il profilo gestorio, nell'ambito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, poiché il Fondo per le politiche sociali, che pure presenta aspetti di grande interesse dei quali si occupa la relazione, viene in gran parte trasferito alle regioni ed agli enti locali.

Com'è noto, esiste un elemento che motiva l'approfondimento da parte della Corte in sede di relazione sul rendiconto: la sua caratteristica di "Fondo plurintervento", come tale rilevante sia ai fini dell'Auditing finanziario-contabile, sia perché da tale Fondo attingono gli interventi, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di politica attiva e passiva del lavoro.

Ogni nuovo intervento e, soprattutto, ogni situazione di emergenza che viene a verificarsi nel sistema economico italiano, che determina una crisi al livello occupazionale, (come il ricorso alla C.I.G.S. per categorie non precedentemente contemplate) ove, beninteso trovi una soluzione compatibile con il nostro sistema ordinamentale, viene ad riflettersi, sotto il profilo del finanziamento, su questo Fondo.

Per identificare tutti gli interventi e le relative filiere contabili è necessario far riferimento a quello che viene definito il "decreto di preordinazione" che, ben lungi dall'essere un reale momento di programmazione, costituisce, in effetti, il compendio di tutti gli interventi, sia di politiche attive, sia di politiche passive del lavoro, oltre a quelli che hanno caratteristiche strutturali, come, buon ultimo, è quello relativo ad Italia-Lavoro S.p.A. di cui si parla nella parte dedicata alla esternalizzazione.

Per tale ragione, viene ulteriormente incrementata la serie storica costruita dalla Corte, che viene portata ad un quinquennio e tiene conto dell'impatto del DL n. 168 del 2004, convertito con la legge n. 191 del 2004.

CAP. 7141 - FONDO PER L'OCCUPAZIONE*(valori assoluti)*

	2000	2001	2002	2003	2004
PREV. DEF. COMP.	1.699.412.095,93	1.537.264.693,44	1.433.085.786,00	1.573.228.664,00	1.474.169.165,30
IMPEGNI	1.683.711.806,15	1.537.264.693,44	1.433.085.786,00	1.568.621.028,00	1.476.418.536,00
IMPEGNI EFFETTIVI	1.557.801.826,99	1.366.286.726,54	1.111.760.003,52	1.545.962.752,00	1.376.605.377,95
PAGATO COMPETENZA	250.592.336,61	399.737.639,89	470.219.607,33	557.813.210,25	729.864.398,35
PAGATO RESIDUI	1.225.133.449,42	1.525.722.184,23	1.254.379.415,13	994.692.402,83	820.680.529,12
RES. "ABD" PROV. RES.	8.077.677,21	14.843.586,93	2.568.927,54	300.000,00	1.332.079,21
RES. "C" PR.COMP.	1.307.209.490,37	966.549.086,63	641.540.396,19	988.149.541,79	646.740.979,60
RES. "C" PR.RES.	1.423.296.485,57	1.247.059.575,10	1.183.374.426,46	1.153.764.811,36	1.342.860.020,77
RES. "F" PR.COMP.	125.909.979,16	170.977.966,90	321.325.782,48	22.658.275,96	99.813.158,05
RES. "F" PR.RES.	6.048.206,84	40.917.368,23	24.792,15	0,02	0,00
RES.TOT. PR.COMP.	1.433.119.469,54	1.137.527.053,54	962.866.178,67	1.010.807.817,75	746.554.137,65
RES.TOT.PR. RES.	1.437.422.369,63	1.302.820.530,28	1.185.968.146,15	1.154.064.811,38	1.344.192.099,98
RESIDUI INIZIALI	2.662.555.820,35	2.870.541.839,17	2.440.347.583,78	2.148.758.357,82	2.164.872.629,13
RESIDUI TOTALI	2.870.541.839,17	2.440.347.583,83	2.148.834.324,82	2.164.872.629,13	2.090.746.237,63

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'analisi della serie storica registra una lieve diminuzione dei residui totali, recuperando nuovamente una positività di andamento interrotto nel 2003.

In realtà, mentre i pagamenti sulla competenza, nonostante la diminuzione degli stanziamenti definitivi (effetto del "taglia-spese"), aumentano in misura consistente (del 30,8

per cento), non altrettanto avviene per i pagamenti in conto residui i quali diminuiscono di circa 170 milioni di euro.

Poiché il dato endemico del Fondo è quello della grande massa dei residui, l'inversione di tendenza che si riscontra, rispetto al biennio precedente, non è un segno positivo. Non va sottovalutato un possibile effetto di trascinamento dal precedente provvedimento di contenimento della spesa (la legge n. 246 del 2002), ma, come sempre, gli andamenti del Fondo non sono facilmente decrittibili con la sola analisi finanziaria.

Si è costantemente sottolineato, da parte della Corte, la complessità di una gestione che è legata ad una molteplicità di interventi sia di politica attiva sia di politica passiva e, questi ultimi, spesso, legati ad "emergenze" occupazionali da affrontare con operazioni (come l'autorizzazione alla CIGS (Cassa integrazione straordinaria) a carico del Fondo.

La mancanza di una reale programmazione, l'esigenza di assolvere ad obblighi legislativi (si pensi ai perduranti LSU ed ai cennati trattamenti di CIGS), l'esistenza di più "attori", la necessità di erogare nei confronti degli enti previdenziali le somme da questi corrisposte ai beneficiari degli interventi, nonché di altri soggetti (come Italia-Lavoro), la remunerazione dei progetti in essere per conto del Ministero, sono elementi sintomatici di come, da un lato, il provvedimento (definito, di preordinazione, quando in realtà interviene a fine esercizio) sia tuttal più ricognitorio e, dall'altro, sia necessario inquadrare tutti i passaggi finanziari che lo riguardano:

euro 1.417.519.096,00 (tabella 4 del Decreto Ministeriale 29.12.2003)
(Stanziamiento iniziale)

Riduzioni in via legislativa:

(valori assoluti)	
700.000,00	Trasferiti all'INPS ai sensi dell'art. 1 co.28 della legge n. 243 del 2004
1.549.370,70	art. 119 della legge n. 388 del 2000 e dell'art. 59 comma 2 della legge n. 144 del 1999
2.249.370,70	Totale riduzioni per via legislativa.

Pertanto dello stanziamento del capitolo in seguito alle riduzioni per via legislativa sono rimasti disponibili per gli impegni di spesa euro 1.415.269.725,30.

Incremento risorse:

7.145.726,00	Rest. dall'INPS, ai sensi dell'art.2 co.20 legge n. 549 del 1995 eccedenza gettito contributivo
8.303.714,00	5.812.600,00 versati dal FSE per contrib.com. e 2.491.114 versati dal Fondo rot. legge n. 183 del 1987
43.450.000,00	Art.1 co.1 DL n. 249 del 2004 convertito con legge n. 291 del 2004
58.899.440,00	

La disponibilità complessiva del Fondo, sulla competenza, è risultata pertanto pari ad euro 1.474.169.165,30.

CASSA ESERCIZIO 2004

Con riferimento alla disponibilità di cassa relativa al Fondo per l'occupazione per l'esercizio finanziario 2004 si rappresenta quanto segue:

STANZIAMENTO INIZIALE DI CASSA	euro	2.642.937.186
VARIAZIONE DI BILANCIO	-euro	500.000.000
VARIAZIONE DI BILANCIO	+ euro	7.145.726
VARIAZIONE DI BILANCIO	+ euro	8.303.714
TOTALE cassa 2004	euro	<u>2.158.386.626</u>

Durante l'esercizio finanziario 2004 si è provveduto ad emettere pagamenti per un totale di euro 1.550.544.927,47 (di cui euro 820.680.529,12 sui fondi residui e euro 729.864.398,35 sulla competenza).

Pertanto durante l'esercizio 2004 la cassa non utilizzata a consuntivo è risultata pari a euro 607.841.698,53.

Le risorse finanziarie di competenza 2004 sono state preordinate con il DM 12.10.2004, registrato alla Corte dei conti Reg. 6 foglio 216 il 3 novembre 2004, nel quale si evidenzia che:

- a) euro 841.281.267,44 sono stati preordinati per interventi previsti e quantificati da leggi (lettere a, b, c, d, e, f, h, i, j, l, m, n del D.M. 12 ottobre 2004 - comma 2 e ultimo periodo dell'art. 2 del medesimo D.M. - art. 1 commi 1 e 3-bis della legge di conversione 3 dicembre 2004, n. 291)
- b) euro 142.155.575,65 (lettera o del D.M. 12 ottobre 2004) sono stati preordinati per le attività socialmente utili (assegni e politiche attive).
Complessivamente sono stati individuati per le attività socialmente utili relative al 2004 euro 174.842.894,01, ma sulla competenza 2004 ne sono stati impegnati soltanto euro 142.155.575,65 poiché è stato possibile utilizzare anche euro 32.687.318,36 impegnati per le medesime finalità nel 2002 e non utilizzati.
- c) euro 77.468.534,86 (lettera g) per le misure di svuotamento del bacino LSU previste dal decreto interministeriale 21.5.98 e dal decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81 nonché per favorire il mantenimento dei processi di stabilizzazione. Rispetto alla maggiore previsione indicata alla lettera g si segnala che la quota di euro 25.752.005,84 è stata conservata per il medesimo intervento e verrà impegnata se necessario dopo il consuntivo Inps relativo al 2004.
- d) euro 285.000.000,00 sono stati preordinati per le proroghe di ammortizzatori sociali – CIGS, mobilità, disoccupazione speciale – ai sensi dell'art. 1 del Decreto legge 24 novembre 2003, n. 328 e dell'art. 3 commi 137 e 139 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 come da ultimo modificata dall'art. 1 comma 2 della legge di conversione 3 dicembre 2004, n. 291. Si segnala che dei 360 milioni di euro indicati nell'ultima norma, la quota di euro 75 milioni si riferisce all'esercizio finanziario 2003 (vedi D.M. 22 ottobre 2003) (285+75= 360);
- e) euro 60.000.000,00 sono stati preordinati per le attività finanziabili ad Italia Lavoro S.p.A. ai sensi dell'art. 30 della legge 28.12.2001, n. 448 (di cui sono stati impegnati euro 30 milioni al 31.12.2004) ;

Quindi complessivamente sul Fondo per l'occupazione al 31.12.2004 sono stati assunti impegni di spesa per un ammontare complessivo pari a euro 1.375.905.377,95 (cui va aggiunto l'impegno di euro 700.000 in favore dell'INPS).

Pertanto della disponibilità complessiva pari a euro 1.474.169.165,30 (già scontata dei 700.000 euro di cui sopra) risultano assunti impegni di spesa pari a euro 1.375.905.377,95.

Conseguentemente è stata conservata la somma complessiva di euro 99.813.158,05 (di cui euro 1.549.370,70 quale riduzione non ancora effettuata e euro 30 milioni per integrare la quota di cui alla lettera e). Si segnala che la restante somma di euro 68.263.787,35 resta conservata per le emergenze occupazionali.

I capitoli-fondo.

Un quadro più completo dei "capitoli-fondo" esistenti nello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali viene reso nella seguente tabella:

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

(valori assoluti)

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Prev. Def. Comp.	Pagato comp.	Pagato residui	Residui totali	Res. Tot. Comp.
1360	Fondo da destinare ad interventi di sostegno dell'occupazione	42.062.392,89	34.569.698,00	10.630.393,38	32.369.606,62	31.686.157,66	23.939.304,62
1611	Spese per missioni all'interno, all'estero e per trasferimenti	83.236,01	298.373,78	233.778,27	67.885,50	34.246,95	18.896,44
2020	Fondo per il diritto al lavoro dei disabili	0,00	31.001.525,00	31.001.524,51	0,00	0,00	0,00
7111	Versamento al fondo per la formazione professionale e per l'accesso a fondo sociale europeo per il finanziamento delle attività di formazione professionale dei lavoratori (ISFOL)	25.822.844,00	7.746.000,00	7.746.000,00	22.500.000,00	3.322.844,00	0,00
7141	Fondo per l'occupazione	2.164.872.629,13	1.476.418.536,00	729.864.398,35	820.680.529,12	2.090.746.237,63	746.554.137,65
7152	Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali	161.666.262,99	0,00	0,00	22.400.718,37	77.332.669,34	0,00
1891	Fondo nazionale per le politiche migratorie	9156359,69	7336489	3443006,85	4552904,76	5964379,49	3891530,11

Va rilevato come, rispetto al passato esercizio, si rilevi un miglioramento nella dinamica di spesa del "Fondo da destinare ad interventi di sostegno dell'occupazione", in quanto i pagamenti sui residui sono piuttosto consistenti, rappresentando il 75,33 per cento di quelli iniziali. Nonostante i pagamenti sulla competenza raggiungano solo il 30,75 per cento, si registra quindi una diminuzione dei residui totali al 31.12 del 43,08 per cento.

Può in questo caso affermarsi che si è interrotto quell'andamento ciclico di cui si parlava nella passata relazione, che si sostanziava nel transito degli stanziamenti di competenza a residui ed in una gestione essenzialmente basata sui residui preesistenti.

In considerazione della grande attualità della materia, presa in considerazione anche nell'*Auditing* sui casi di specie, è interessante anche l'esame del Fondo per le politiche migratorie che sta andando a regime, come dimostra la consistente diminuzione dei residui (del 34,86 per cento), dovuta in gran parte ai pagamenti intervenuti sui residui.

In effetti i pagamenti, sia sulla competenza che sui residui, raggiungono una percentuale vicina al 50 per cento, ma i valori assoluti dei residui sono decisamente più significativi rispetto a quelli della competenza.

Pertanto, il *trend* registrato va considerato positivamente in un contesto di particolare sensibilità.

Economie di particolare rilevanza.

(valori assoluti)

Cap	Descrizione	Res.iniz.	Prev.Def. comp.	Prev.Def. Cassa	Impegni	Pagato competenza	Pagato residui	Pagato totale	Res.Tot.Pr. Comp.	Residui totali	Economie totali
1803	Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga	10.311.563,67	3.760.105,00	11.571.669,00	3.760.101,85	3.334.644,23	1.741.950,38	5.076.594,61	425.457,62	529.187,38	8.465.886,68

Anche per l'esercizio 2004 si riscontra un elevatissimo livello di economie (sui residui) per il capitolo del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

Nel 2003, le economie superavano i 10 milioni di euro, ma la situazione di stallo che si è venuta a creare nel 2004, nella fase di passaggio delle competenze dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali al nuovo Dipartimento istituito presso la Presidenza del consiglio dei ministri, della quale si fa cenno nella parte dedicata ai settori d'intervento, non ha consentito al Fondo di andare a regime.

Eccedenze d'impegno.

Le più consistenti eccedenze d'impegno, in conto competenza, si riscontrano sul Cap. 1201 "Stipendi ed altri assegni fissi al personale, al netto dell'IRAP e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione" per 4,32 milioni di euro e sul Cap. 1204 che concerne il pagamento degli oneri sociali sugli emolumenti al personale, per 2,07 milioni di euro. Di scarso rilievo sono le eccedenze in conto residui (evento decisamente anomalo) che ammontano complessivamente ad euro 18.983,88.

2.4.2 Auditing su casi di specie.

I casi di specie presi in considerazione hanno caratteristiche molto diverse tra loro, riferendosi, rispettivamente, ad un contratto di consulenza, ad un intervento di "azione positiva per le pari opportunità" consistente quindi in un progetto finalizzato ed in un contratto informatico di significativo rilievo per l'Amministrazione, in quanto inserito nella complessa vicenda della SIL -Sistema informativo lavoro, all'attenzione della Corte e del quale si tratta nella parte dedicata all'innovazione tecnologica.

Capitolo 1891 - Fondo nazionale per le politiche migratorie O.D. n. 39 Fondazione LABOS "Ricerca Seconde generazioni in Italia" 91.140 euro.

La filiera contabile presa in esame si è chiusa con l'estinzione dell'ordinativo n. 39 esercizio di provenienza 2002, che costituisce il saldo per euro 91.140,00 per la realizzazione di una ricerca relativa alle seconde generazioni di stranieri in Italia, il cui onere complessivo è ammontato ad 132.000,00 euro (compresi 22.000 euro di IVA).

La ricerca è stata affidata alla fondazione LABOS, in qualità di mandataria dell'ATI (Associazione Temporanea di Imprese) tra fondazione LABOS e CISP, utilizzando la modalità delle spese in economia, in base alla disciplina del DPR 20.8.2001 n. 384 e del DM 14.1.2002, con il quale sono state individuate le voci di spesa per le quali è consentito il ricorso a tale procedimento.

Dopo la richiesta di un preventivo a 5 enti, effettuata con nota DGI n. 3571 del 3.12.02, è stata istituita con DD del 10.12.2002, la commissione incaricata di verificare le condizioni minime di ammissibilità e di valutare il progetto di ricerca e l'offerta economica presentata.

Il verbale del 13.12.2002 ha individuato nell'offerta della citata ATI quella economicamente più vantaggiosa e con la nota DGI n. 3696 del 18.12.2002 è stata affidata alla medesima la fornitura di un servizio di ricerca relativa alle II generazioni di stranieri in Italia. Con il decreto del Capo Dipartimento del Ministero del lavoro del 23.12.2002 è stato impegnato

l'importo complessivo di cui sopra, sul Cap. 1891 del UPB 3.1.2.12 "Fondo delle politiche migratorie" del C.d.R. "Politiche sociali e previdenziali".

Il disciplinare del contratto è contenuto nella stessa lettera (DGI/3696 del 18.12.2002) con la quale è stata affidata la fornitura.

Le clausole sono molto scarse: la fornitura doveva essere resa entro 10 mesi dalla data della nota (12.2.2002) ed era previsto l'irrogazione di una penale di 150 euro per ogni giorno lavorativo di ritardo, fino ad un massimo di 20 giorni.

Allo scadere di tale termine l'Amministrazione avrebbe potuto applicare la risoluzione contrattuale e chiedere il risarcimento dei danni, ovvero, "ove lo avesse ritenuto più efficace, il ricorso all'esecuzione in danno previa diffida" (art. 3 comma 3 del DPR n. 384 del 2001).

In alternativa, sussisteva la possibilità di applicare anche in questo caso la penale nell'ipotesi di ritardo dovuto a causa non imputabile alla contraente sia quella di prorogare in presenza di giustificati e documentati motivi il termine ultimo per il periodo non superiore alla metà di quello originariamente previsto.

Ciò al netto di ulteriori compensi.

L'erogazione del compenso è stata divisa in 2 parti: il 30 per cento in corrispondenza del rapporto intermedio sullo stato della ricerca che doveva essere prodotto entro 4 mesi dalla data indicata nella lettera di riferimento e il 70 per cento alla fine della ricerca e dietro presentazione di un elaborato contenente i risultati dell'indagine.

Per quanto attiene alla proprietà letteraria questa è del Ministero il quale è stato esonerato da responsabilità per riproduzione di testi o comportamenti non autorizzati.

Era comunque prevista l'utilizzazione da parte dell'Ente dei risultati della ricerca, con la preventiva autorizzazione del Ministero ed indicazione nella copia della pubblicazione della proprietà letteraria del Ministero.

L'ordinativo di saldo, corrispondente a 91.140,00 euro (75.950,00+IVA), è stato estinto il 28.5.2004 con accredito sul C/C del beneficiario dietro presentazione della fattura n. 7/2004 del 5.5.2004.

Dalla documentazione esaminata si rileva l'erogazione di una penale di 1.050 euro per un ritardo di 7 gg. rispetto al termine previsto.

Va peraltro sottolineato come sia stata concessa una proroga di 5 mesi per la realizzazione della ricerca (corrispondente dunque al 50 per cento del tempo originariamente previsto), con la nota del 16 ottobre 2003, ritenendo valide le motivazioni addotte.

In data 3 maggio 2004, l'Amministrazione ha valutato positivamente l'esito della ricerca, in quanto la medesima si è attenuta alle linee di indirizzo indicate ritenendo apprezzabile l'approccio metodologico seguito "dal taglio fortemente operativo, con il diretto coinvolgimento delle comunità straniere interessate" (albanese, marocchina, rumena, cinese e peruviana).

La ricerca è stata messa a disposizione della Corte.

Ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 384 del 2001 il contratto era nei limiti previsti delle spese in economia (130.000,00 con esclusione dell'IVA). La nota – contratto appare corretta, così come l'attestazione di regolare esecuzione e la fattura emessa dalla fondazione LABOS per il saldo.

La materia delle consulenze è stata ripetutamente oggetto di interventi del legislatore e della stessa Corte, sia in sede di SSRR, sia in sede di Sezione del controllo.

Si rammenta che con la del. n. 4 del 18.01.97 la Sezione del controllo, riferendosi agli incarichi di studio e ricerca, ha ritenuto che dovesse farsi ricorso a gara in ossequio alla direttiva comunitaria n. 92/50 CE. Altro elemento è dato dall'art. 24 della legge finanziaria 2003 (legge n. 289 del 2002) poi abrogato che prevedeva l'abbassamento al limite dei 50.000,00 euro per l'applicazione della normativa comunitaria in materia di trattativa privata, dalla Corte con la delibera delle SS.RR. n. 7 del 2003 estesa anche ai contratti in economia per analogia.

Con la successiva “finanziaria” (legge n. 350 del 2003 art. 3 comma 166) è stata abrogata questa disposizione.

Ai sensi delle due deliberazioni n. 5 del 2005 delle SS.RR. e n. 7 del 2005 della Sezione centrale del Controllo sulla gestione che regolano l'applicazione della disposizione contenuta nella legge finanziaria per il 2005 (legge n. 311 del 2004 art. 1 comma 11) viene ribadita l'esigenza di motivare l'affidamento degli incarichi di studio e di ricerca. Appare evidente che anche prima dell'ultima finanziaria sussistessero gli obblighi di motivazione e di valutazione in ordine all'adeguatezza della ricerca alle esigenze dell'Amministrazione.

L'auditing sulla descritta filiera contabile ha riscontrato la corretta applicazione delle norme e delle procedure conseguenti.

Capitolo 1351– Azioni positive per le pari opportunità O.D. n. 75 - Pramac-Lifter S.p.A. – Ruolo e responsabilità delle figure professionali femminili nel processo di sviluppo del settore marketing e del settore risorse umane alla Pramac-Lifter S.p.A – Esercizio di provenienza 2002,– Importo euro 23.510,05- Estinto l' 8.11.2004.

Il progetto rientra tra le attività disciplinate dalla legge n. 125 del 1991 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro” che ha l'obiettivo di favorire l'occupazione femminile e di realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro.

Per l'applicazione della legge sono preposti:

Il Comitato Nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento ed uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici, composto da rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e del movimento cooperativo, da rappresentanti delle associazioni femminili operanti in materia di parità, dal consigliere nazionale di parità e da rappresentanti della Pubblica Amministrazione.

Il Collegio Istruttorio, istituito per l'istruzione degli atti relativi all'individuazione e alla rimozione delle discriminazioni e per la redazione dei pareri al Comitato, è composto da esperti nominati dal Ministro, da magistrati, da un dirigente del ruolo dell'Ispettorato del Lavoro e dalla consigliere nazionale di parità.

Le Consigliere di Parità, cui è affidata la funzione di tutela antidiscriminatoria. Le Consigliere di Parità sono nominate con decreto del Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità

Di rilievo sono le innovazioni introdotte con il d.lgs. 23 maggio 2000 n. 196, sui soggetti destinatari, sulla programmazione degli interventi, sulla tempistica e sulla possibilità che il contributo possa essere erogato in due quote, secondo modalità alternative che prevedono:

- anticipazione del 10 per cento del finanziamento autorizzato, previa verifica ispettiva ex ante ed erogazione del saldo (pari al restante 90 per cento), a conclusione di tutte le azioni programmate previa verifica amministrativo-contabile svolta dalla Direzione provinciale del lavoro competente per territorio, e ferma restando la valutazione effettuata dal Comitato, attestante la corretta utilizzazione dei finanziamenti concessi e gli obiettivi conseguiti in rapporto a quelli programmati;
- anticipazione dell'80 per cento del finanziamento previa presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o polizza assicurativa d'importo uguale alla somma da erogare, dopo la verifica ispettiva. Anche in questo secondo caso, il saldo è erogato con le modalità prima descritte.

Per riguarda il progetto di azione positiva in esame si rileva che è approvato con D.M. 5 dicembre 2002 per l'ammontare di euro 29.345,087.

Il progetto è stato articolato in tre fasi formative ed ha riguardato: la pianificazione strategica, la leadership, il project management, l'auditor dei sistemi di qualità, la selezione e gestione delle risorse umane, l'amministrazione del personale, il diritto del lavoro, le tecniche di

formazione, il diritto societario e la gestione di tesoreria. L'obiettivo è stato quello di formare un gruppo di esperti per guidare la Pramac-Lifter S.p.A. all'interno dei nuovi mercati.

L'iter procedurale previsto dalla normazione positiva è stato correttamente seguito: il progetto ha avuto inizio entro due mesi dalla data dalla comunicazione da parte del ministero del lavoro e si è concluso nei tempi previsti. Successivamente al verbale di vista in itinere redatto dalla Direzione provinciale del lavoro di Siena è stata liquidata la somma di euro 2.934,51 pari al 10 per cento dell'importo complessivo.

Il Servizio Ispettivo territorialmente competente ha poi eseguito la verifica amministrativa-contabile propedeutica al saldo ed ha accertato l'ammissibilità delle spese rendicontate per un ammontare complessivo di euro 26.444,56. Il Comitato ha accertato la corretta utilizzazione dei contributi concessi e il raggiungimento degli obiettivi fissati nel progetto ed ha quindi deliberato di corrispondere il saldo, equivalente a euro 23.510,05.

L'auditing sulla descritta filiera contabile ha riscontrato la corretta applicazione delle norme e delle procedure conseguenti, salvo la segnalazione che il verbale *in itinere*, necessario per la liquidazione della prima quota pari al 10 per cento, è stato redatto in data 17/10/2003, ben oltre i 30 giorni dalla comunicazione di inizio delle attività progettuali (28/04/2003).

Capitolo 7100 – Sviluppo del Sistema informatico O.D. n. 13 Getronics solution Italia S.p.A. “Fornitura risorse professionali e supporto ai siti web”. Estinto il 25 marzo. Importo euro 81.032,45. Provenienza esercizio 2000 per un impegno complessivo per 132.000 euro.

La filiera contabile esaminata riguarda la proroga (per 6 mesi dall'aprile al settembre 2003) delle prestazioni di servizio per la conduzione del centro di cui sopra, nel contesto del contratto complessivo per la “Fornitura di server, di prodotti software, di attività di formazione e risorse specialistiche e ricerche per l'impiego” stipulato il 2 febbraio 2000.

In particolare al punto 3.2 del contratto viene disciplinata la fornitura dei servizi del “Centro di gestione del controllo”.

La durata del contratto, la quale ha avuto una decorrenza posticipata, a causa della ritardata disponibilità delle strutture tecnologiche, era prevista in un anno, rinnovabile di anno in anno per un biennio ulteriore, alle medesime condizioni d'origine.

In fase di esecuzione del contratto a parte la ritardata decorrenza di cui si è detto, è stata attuata la proroga fino all'aprile 2003 avvalendosi di quanto previsto dal contratto del 2000. Solo a questo punto l'amministrazione ha ritenuto di avvalersi degli ultimi 6 mesi disponibili ed ha giustificato tale circostanza con l'esigenza di verificare i tempi della gara per la gestione del SIL (Sistema informativo lavoro) e l'eventuale termine dell'affidamento del servizio di gestione del Centro.

Pertanto il contratto che ha dato luogo alla filiera contabile in esame ha caratteristiche autonome rispetto a quello del 2000, dal punto di vista giuridico e formale, consistendo in una trattativa privata che viene stipulata il 10 giugno 2003 ed approvata con decreto del Capo dipartimento il 22 maggio 2003 e quindi in epoca successiva alla decorrenza delle prestazioni interessate, che vanno a coprire un periodo di 6 mesi, secondo il contratto citato, fino, quindi, a tutto il mese di settembre 2003.

Senz'altro va tenuto conto del quadro estremamente complesso sul piano contrattuale, che sembra essere distinto in prestazioni che presentano tipologie decisamente specifiche, collocate e disciplinate in punti particolari del contratto del 2000. In pratica ognuna di tali aree di prestazioni (assimilabili a lotti separati) ha avuto caratteristiche autonome nei limiti in cui non dipendeva necessariamente da prestazioni di diversa tipologia.

E' infatti accaduto che, per quanto attiene all'oggetto dell'esame, la decorrenza sia stata ritardata per tali ragioni.